



*Confartigianato*  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N.8 Settembre 2013

# Piemonte Artigianato

TRA TASSE  
E BALZELLI  
LACCI E  
LACCIUOLI  
I CONTI  
NON TORNANO



#### Zoom

Ocse: nel 2013 il Pil italiano a -1,8%

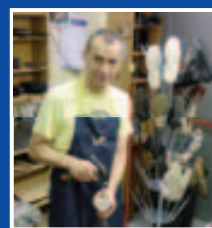
pag. 5



#### Focus

Imu e Tares incrementano il prelievo sulle imprese

pag. 16



#### Storie d'impresa

Scopre per caso di essere un calzolaio

pag. 27

# YouBanking

Il primo internet banking  
con dentro la tua filiale.



È nato YouBanking, il nuovo portale che ti dà tutti i migliori servizi online:

**ContoCorrente** il conto con tutti i servizi a costo zero;

**ContoDeposito** che ti offre i rendimenti più interessanti del mercato;

**CartaConto K2** la carta conto prepagata con zero costi di ricarica.

Ma c'è di più: YouBanking ti mette a disposizione un consulente presso la nostra filiale più vicina a te, per assisterti in tutto.

Tutti i servizi web, l'assistenza di una persona.

Scopriilo su **[www.youbanking.it](http://www.youbanking.it)**

Offerta esclusiva riservata a nuovi clienti. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i fogli informativi disponibili sul sito [www.youbanking.it](http://www.youbanking.it)

## EDITORIALE

È ora di smetterla con le continue liti serve un governo efficiente e stabile  
**pag. 4**

## ZOOM

Ocse: nel 2013 il Pil italiano a -1,8%, unico dato negativo tra i paesi del G7  
**pag. 5**

Imprese ancora nella morsa del credito, debiti pubblici sempre troppo in ritardo  
**pag. 6**

Oltre 91 miliardi in attesa d'essere pagati, regole e procedure frenano l'efficienza  
**pag. 8**

Contro la crisi boom del welfare fai da te  
**pag. 11**

Energia più green e con deroghe al patto di stabilità  
**pag. 13**

Approvato l'assestamento del bilancio 2012, il Piemonte supera i dubbi  
**pag. 15**

## FOCUS

Imu e Tares incrementano il prelievo sulle imprese  
**pag. 16**

## EVENTI

È in arrivo la 6<sup>a</sup> edizione di Artò, una fiera sempre più internazionale  
**pag. 24**

La formazione sull'e-commerce è al via  
**pag. 25**

## STORIE D'IMPRESE

Scopre per caso di essere un calzolaio  
**pag. 27**

## CATEGORIE

Grazie agli incentivi fiscali 13.700 nuovi occupati nell'edilizia  
**pag. 30**

Approvato l'emendamento Allasia-Realacci, gli ecobonus saranno permanenti dal 2014  
**pag. 31**

In Italia i mutui casa più cari d'Europa  
**pag. 32**

## EBAP

Avviato San.Arti.  
**pag. 33**

  
**Confartigianato**

**IMPRESSE PIEMONTE**

**ANNO XXXI - N. 8 SETTEMBRE 2013**

*Direttore Politico* - Francesco Del Boca

*Direttore Responsabile* - Silvano Berna

*Comitato di redazione*

Massimo Bondì (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

*Segreteria di redazione* - Massimo Bondì

*Fotografie* - Archivio Confartigianato

*Collaboratori*

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

*Editore*

Confartigianato Imprese Piemonte  
www.confartigianato.piemonte.it  
info@confartigianato.piemonte.it

*Impaginazione*

Tipografia Commerciale Srl  
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)  
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158  
E-mail: tipcomm@ipsnet.it  
www.tipografiacommerciale.com

*Direzione Redazione, Amministrazione*

*Gestione Pubblicità*

P.im.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

*Grafica e realizzazione editoriale*  
Confartigianato Imprese Piemonte

*Registrazione*

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 27 settembre 2013



# È ORA DI SMETTERLA CON LE CONTINUE LITI SERVE UN GOVERNO EFFICIENTE E STABILE

di Silvano Berna



Ed eccoci ad un'altra tappa del calvario, un tragico itinerario già costato decine di migliaia di cessazioni di micro, piccole e medie imprese e di un milione di posti di lavoro e che minaccia di fare ancora chissà quante vit-

time.

L'apertura di una nuova crisi politica, già di fatto avviata, potrebbe assestare un nuovo colpo al Paese che già tanto duramente ha pagato per evitare la bancarotta.

E allora che fare?

Proprio oggi (1° ottobre n.d.r.), quando scatta l'ormai famigerato nuovo punto di IVA ed alla vigilia del varo della cosiddetta legge di stabilità, borsa valori e spread ripropongono i tristi segnali che delineano un panorama non certo tranquillizzante. Basti ricordare che ogni 5 punti base di aumento dello spread, ovvero del differenziale di rendimento con i bund tedeschi, gli interessi da pagare aumentano di un miliardo. E visto che ogni anno il debito pubblico ci costa interessi per 80 miliardi non resta che da chiedersi dove mai si andrà a finire e se sarà ancora possibile un riassetto dei conti che ci consenta di rispettare il vincolo comunitario del 3% tra deficit e PIL.

E l'IMU? Già eccessivamente oppressiva per capannoni, negozi e luoghi di lavoro e produzione, se dovesse tornare a gravare su tutte le famiglie, si tradurrebbe in un'ulteriore, inevitabile stretta dei consumi e la chiusura di altre imprese e quindi la perdita di altri posti lavoro.

Il mondo della produzione e l'intero Paese tornano dunque a vivere giornate di preoccupazione e guardano attoniti al mondo della politica che continua a non essere capace di dare le risposte che servono per uscire dalla più grave delle crisi del dopoguerra.

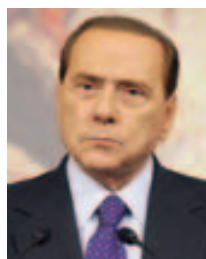
Come se non bastasse, la crisi politica si è ulteriormente aggravata, diventando vera e propria crisi istituzionale a seguito delle accuse al Capo dello Stato di aver interferito nel processo relativo al

cosiddetto lodo Mondadori, precipitando il Paese in una situazione mai prima verificatasi ed esponendolo a nuovi possibili attacchi della speculazione finanziaria.

A questo punto tutti si chiedono: da che parte sta la ragione? Non spetta ad una organizzazione di rappresentanza trovare una risposta. A noi interessa ribadire le ragioni del mondo della produzione e in particolare della micro e piccola impresa che non ce la fa più ad andare avanti. E parliamo della spina dorsale della produzione italiana di beni e servizi, la più duramente colpita da una crisi che non accenna a risolversi.

Nel nostro ambito regionale siamo fortemente impegnati nella discussione sui futuri Fondi europei 2014-2021 mirando ad incanalare verso il settore quelle che per i prossimi sette anni saranno probabilmente le uniche risorse disponibili per lo sviluppo delle imprese.

Negli incontri preliminari abbiamo già richiesto politiche differenziate per le MPI con soglie di accesso ridotte rispetto al passato. Abbiamo posto con forza la questione di una diversa valutazione del concetto di innovazione che non passa solo attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ma prende la forma di nuovi modelli di organizzazione e di marketing, di nuovi modi di servire e soddisfare il cliente, di nuovi formati distributivi. Insomma le tipiche attività delle micro e piccole imprese che si confrontano quotidianamente con l'innovazione complessiva del sistema, un impegno che postula una sola ma indispensabile condizione di base: un Governo del Paese efficiente e stabile.





# OCSE: NEL 2013 IL PIL ITALIANO A -1,8% UNICO DATO NEGATIVO TRA I PAESI DEL G7

di Massimo Bondi

Nelle sue previsioni aggiornate l'Ocse conferma la stima di una contrazione del Pil italiano dell'1,8% nel 2013. Il dato italiano è l'unico tra i Paesi del G7 ad essere negativo per l'anno in corso. "L'Eurozona resta vulnerabile a rinnovate tensioni finanziarie, bancarie e sul debito sovrano". Lo scrive l'Ocse nel suo Interim assessment. "L'area euro nell'insieme non è più in recessione", ma al suo interno il "ribilanciamento" tra Paesi in deficit e in surplus "resta incompleto".

"Molte banche della zona sono insufficientemente capitalizzate ed appesantite da cattivi prestiti - prosegue l'Ocse - I recenti progressi verso una supervisione comune e i nuovi accordi sulle risoluzioni aiuteranno, ma sono necessarie misure per assicurare la qualità delle revisioni degli asset del prossimo anno e degli stress test bancari e per garantire adeguati accordi di supporto finanziario per ripianare carenze nel capitale bancario".

Nonostante il ritorno della crescita economica, "la disoccupazione resta elevata in molte economie avanzate, nonostante alcuni miglioramenti negli Usa e in Giappone". Lo scrive sempre l'Ocse ricordando che "lunghi periodi di elevata disoccupazione possono portare a un aumento della disoccupazione strutturale, che rimarrà tale anche quando la ripresa prenderà piede".

L'economia mondiale ha ritrovato una crescita "moderata", ma "una ripresa sostenibile non è ancora stabilmente costituita e restano importanti rischi". Per questo, "è necessario continuare a sostenere la domanda, anche attraverso politiche monetarie non convenzionali, per minimizzare il rischio che la ripresa deragli". Nei Paesi con debito elevato, spiega l'organizzazione, "la domanda interna debole è stata compensata solo in modo limitato da esportazioni più forti", quindi servono

"riforme per aumentare la produttività", che "aiuteranno a migliorare la competitività e le performance nell'export". Allo stesso tempo però, aggiunge l'Ocse, "delle misure per creare condizioni più favorevoli all'investimento nelle economie in surplus aiuterebbero a ottenere una crescita più equilibrata nell'insieme dell'area euro".

In particolare, spiega l'Ocse, "negli Stati Uniti sarebbe appropriato che la Federal reserve riducesse gradualmente il tasso di acquisto di bond, mantenendo la politica di tassi d'interesse bassi per un certo tempo in linea con l'attuale forward guidance". Per quanto riguarda invece l'eurozona, "devo-

no essere mantenute condizioni monetarie accomodanti, mentre resta spazio per un ulteriore easing monetario se la ripresa non dovesse riuscire a prendere piede. Potrebbero inoltre essere necessarie misure addizionali per affrontare la trasmissione monetaria inefficace, per esempio la fornitura di incentivi diretti alle banche per espandere il credito all'economia reale".

La situazione del nostro Paese però, mostrano le previsioni Ocse, dovrebbe progressivamente migliorare nel corso dell'anno: nel

primo trimestre, la contrazione del Pil rispetto ai tre mesi precedenti è stata del 2,2% (dato annualizzato) e nel secondo dell'1%, ma nel terzo e quarto trimestre il ritmo di contrazione si ridurrà rispettivamente allo 0,4% e 0,3%. "Gli indicatori suggeriscono che l'Italia sta uscendo, lentamente ma sta uscendo, dalla recessione in cui era caduta". Lo ha affermato il vicecapo economista dell'Ocse, Jorgen Elmeskov. In questo scenario però, ha aggiunto, "ci sono una serie di cose che potrebbero succedere" e di cui non si può rendere conto nelle cifre, come "il rischio politico" legato all'attuale instabilità e "un rischio eurozona, più ampio, che potrebbe avere un impatto".



Jorgen Elmeskov



# IMPRESE ANCORA NELLA MORSA DEL CREDITO DEBITI PUBBLICI SEMPRE TROPPO IN RITARDO

di Carlo Napoli

Sempre meno credito alle imprese italiane: tra maggio 2012 e maggio 2013 i prestiti bancari alle aziende sono diminuiti di 41,5 miliardi di euro, pari al -4,2%. Contemporaneamente il debito accumulato dalla Pubblica amministrazione verso le imprese ammonta a 91 miliardi. Lo rileva un rapporto di Confartigianato che ha misurato la crisi di liquidità che soffoca gli imprenditori italiani: da una parte i finanziamenti bancari sempre più scarsi e costosi, dall'altra i mancati pagamenti della Pubblica amministrazione che non onora i propri debiti. Una morsa che sta stritolando le imprese.

Al calo della quantità di finanziamenti al sistema

produttivo si accompagna l'aumento dei tassi d'interesse. Secondo Confartigianato, a maggio 2013, il tasso medio per i prestiti fino a 1 milione di euro è del 4,36%, ma sale al 4,85% per i prestiti fino a 250.000 euro. Con questi valori l'Italia è seconda soltanto alla Spagna per i tassi più alti d'Europa:



Giorgio Merletti

la differenza rispetto alla media Ue è di 84 punti base in più, ma lo spread sale a 148 punti base nel confronto con i tassi medi pagati dalle imprese in Germania.

Il gap Italia-Ue per i tassi d'interesse genera un maggiore costo per oneri finanziari pari a 7,1 miliardi a carico delle aziende italiane. Le più penalizzate sul fronte dei tassi d'interesse sono le piccole imprese con meno 20 addetti. A livello regionale la situazione peggiore si registra in Calabria dove le piccole imprese pagano i tassi più alti: 10,58%. Seguono la Campania con il 10,55% e la Puglia con il 10,22%. Sul versante opposto della classifica, il denaro è meno costoso nella Provincia Autonoma di Bolzano (5,97%), nella Provincia Autonoma di Trento (6,64%) e in Emilia Romagna (7,94%).

Le più colpite dal razionamento del credito sono le imprese artigiane: a dicembre 2012 lo stock di finanziamenti è diminuito del 5,7% rispetto a fine 2011, e si attesta a 52,5 miliardi. Sul fronte dei debiti della Pa verso le imprese fornitrici di beni e servizi, Confartigianato rileva che nel 2012 l'Italia è il Paese europeo con la somma più alta: 91 miliardi. Una cifra che rispetto al 2009 è aumentata di 0,3 punti di Pil, a fronte del calo registrato in Francia, Regno Unito e Spagna. Nello stesso triennio 2009-2012 il credito alle imprese sul Pil è sceso dal 56,6% al 55,9%, con una flessione di 0,8 punti di Pil.

Record negativo in Europa anche per i tempi di pagamento della Pa italiana: 170 giorni, vale a

## Prestiti all'artigianato nelle Regioni

Stock al 31 dicembre 2012 in milioni di euro, var. % rispetto a dicembre 2011 e incidenze - impieghi lordi

Regione	ARTIGIANATO	% sul totale nazionale	Variazione % Dicembre 2012 su dicembre 2011
Abruzzo	1.173,9	2,2	-7,7
Basilicata	329,7	0,6	-7,1
Calabria	703,7	1,3	-5,2
Campania	1.123,5	2,1	-6,5
Emilia-Romagna	6.030,2	11,5	-7,1
Friuli-V.G.	1.243,0	2,4	-7,2
Lazio	1.777,4	3,4	-2,9
Liguria	1.230,9	2,3	-3,9
Lombardia	11.339,7	21,6	-5,4
Marche	2.700,4	5,1	-7,2
Molise	199,7	0,4	-7,6
Piemonte	4.481,8	8,5	-5,3
Puglia	2.014,2	3,8	-3,8
Sardegna	982,8	1,9	-8,8
Sicilia	1.991,5	3,8	-2,4
Toscana	4.503,9	8,6	-4,1
Trentino-A.A.	2.613,6	5,0	-4,3
Umbria	1.277,5	2,4	-4,4
Valle d'Aosta	133,2	0,3	-1,2
Veneto	6.618,2	12,6	-7,9
Nord-Ovest	17.185,6	32,8	-5,2
Nord-Est	16.505,0	31,5	-7,0
Centro	10.259,3	19,6	-4,8
Sud	5.544,8	10,6	-5,7
Isole	2.974,3	5,7	-4,6
Centro-Nord	43.949,9	83,8	-5,8
Mezzogiorno	8.519,0	16,2	-5,3
<b>ITALIA</b>	<b>52.468,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,7</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Artigiancassa  
sa fonte Banca d'Italia e Banca d'Italia



dire 109 giorni in più rispetto alla media Ue. Gli imprenditori italiani pagano molto caro il ritardo dei pagamenti della Pa rispetto ai 30 giorni previsti dalla Direttiva europea in vigore da quest'anno: infatti, nell'attesa di quanto loro dovuto, sono costretti a finanziarsi rivolgendosi alle banche e ciò provoca un extra costo di ulteriori 2,2 miliardi.

"I nostri dati – sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – confermano che la situazione creditizia delle imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, è molto critica. Quel che è più grave e paradossale è che gli im-

ditori sono costretti ad indebitarsi con le banche per compensare i mancati pagamenti da parte della Pa e di altre aziende. I problemi di liquidità degli imprenditori devono essere affrontati con uno sforzo comune straordinario e un impegno responsabile da parte del sistema bancario. Soprattutto, per scaricare le tensioni creditizie delle piccole imprese, occorre risolvere subito il gravissimo problema dei ritardi di pagamento della Pa nei confronti delle imprese con la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pa verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato".

### Tassi di interesse a breve termine per dimensione di impresa nelle Regioni

Dicembre 2009-marzo 2013 (provvisorio); tassi e var. in punti base; rischi autoliquidanti e a revoca

Regioni	Piccole imprese (meno 20 addetti)*							Imprese medio-grandi (20 o più addetti)**		
	Dicembre 2009	Dicembre 2010	Dicembre 2011	Marzo 2012	Dicembre 2012	Marzo 2013	Rank di marzo 2013	Var. marzo 2012-marzo 2013 in p.b.	Marzo 2013	Spread con piccole imprese in p.b.
Abruzzo	7,98	7,93	9,07	9,45	9,57	<b>9,56</b>	9	11	7,23	233
Basilicata	8,69	8,53	9,31	9,79	9,04	<b>9,58</b>	8	-21	6,99	259
Calabria	8,78	8,63	9,68	10,39	9,99	<b>10,58</b>	1	19	9,10	148
Campania	8,88	8,47	9,29	10,01	9,77	<b>10,55</b>	2	54	8,00	255
Emilia-Romagna	6,25	6,30	7,39	7,77	7,77	<b>7,94</b>	19	17	5,80	214
Friuli-Venezia Giulia	7,13	6,77	7,78	7,99	8,52	<b>8,59</b>	15	60	5,45	314
Lazio	7,70	7,00	7,80	8,50	8,40	<b>8,80</b>	14	30	7,10	170
Liguria	8,31	8,42	9,39	9,83	10,21	<b>10,17</b>	4	34	6,55	362
Lombardia	7,54	7,24	8,16	8,50	8,93	<b>8,97</b>	12	47	5,74	323
Marche	6,97	7,03	8,15	8,51	8,71	<b>8,94</b>	13	43	6,66	228
Molise	7,57	6,77	7,82	8,94	8,59	<b>8,15</b>	18	-79	8,12	3
Piemonte	7,94	7,45	8,46	8,84	8,95	<b>9,12</b>	11	28	5,93	319
P.A. Bolzano	4,90	5,18	5,80	5,98	5,87	<b>5,97</b>	21	-1	4,51	146
P.A. Trento	5,16	5,01	5,81	6,19	6,48	<b>6,64</b>	20	45	5,17	147
Puglia	7,85	7,72	8,76	9,43	9,45	<b>10,22</b>	3	79	7,69	253
Sardegna	8,35	8,04	8,97	9,32	9,33	<b>9,52</b>	10	20	7,48	204
Sicilia	8,52	8,15	9,07	9,59	9,53	<b>9,84</b>	7	25	8,01	183
Toscana	7,90	7,60	8,90	9,20	9,70	<b>9,90</b>	6	70	6,80	310
Umbria	7,68	7,59	8,92	9,13	9,45	<b>10,01</b>	5	88	6,91	310
Valle d'Aosta	7,51	7,78	8,85	9,09	8,44	<b>8,41</b>	17	-68	5,91	250
Veneto	6,96	6,54	7,70	8,11	8,36	<b>8,47</b>	16	36	5,67	280

\* Società in accomandita semplice, Società in nome collettivo, Società semplici, Società di fatto e Società individuali con meno di 20 addetti

\*\* Società semplici, società di fatto, società in accomandita semplice e società in nome collettivo con un numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologia giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia



# OLTRE 91 MILIARDI IN ATTESA D'ESSERE PAGATI REGOLE E PROCEDURE FRENANO L'EFFICIENZA

di Alessio Cochis



Antonio Tajani

La legge sui tempi di pagamento in vigore dall'1 gennaio 2013 stenta ad essere rispettata dai committenti pubblici e privati. Lo confermano le segnalazioni di artigiani e piccoli imprenditori all'osservatorio attivato il 31 gennaio 2013 da Confartigianato e visibile sul sito della Confederazione ([www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)). I risultati sono stati comunicati dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti nel corso di un incontro col vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

Secondo i dati raccolti dall'osservatorio di Confartigianato soltanto il 13,4% degli imprenditori rileva che i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione si sono accorciati, mentre il 68,7% li considera invariati e il 17,9% segnala che si sono addirittura allungati. Il fenomeno dei ritardati pagamenti si è aggravato nelle transazioni commerciali tra privati, dove si concentra l'87,5% dei crediti insoluti a danno degli artigiani. Il 36,6% dei piccoli imprenditori dichiara che i tempi di pagamento dei privati si sono allungati, a fronte del 50% che non ha rilevato cambiamenti, mentre solo il 13,9% segnala una diminuzione dei tempi per veder saldate le fatture.

Dall'Osservatorio emerge poi che oltre il 50%

dei debiti della Pubblica amministrazione verso le piccole imprese è fatto da crediti di modesta entità, fino a 2000 euro, e soltanto il 3,6% dei crediti supera i 50.000 euro, a dimostrazione della complessità amministrativa e farraginosità delle procedure. Il dato cambia nei crediti verso altre imprese private: la quota di debiti fino a 2000 euro riguarda il 22,3% delle imprese creditrici, mentre i debiti fino a 50.000 euro riguarda il 25% degli imprenditori.

"A 8 mesi dall'entrata in vigore – ha sottolineato il presidente Merletti – l'applicazione delle nuove norme in Italia risulta ancora scarsa e, addirittura, il fenomeno dei crediti insoluti è peggiorato nei rapporti tra privati. Per quanto riguarda i debiti della Pa subiamo gli effetti di un sistema di regole e procedure, soprattutto per l'esigenza di tenere i conti pubblici sotto controllo, che ha frenato l'efficienza amministrativa dei processi di pagamento, fino a produrre debiti arretrati che superano la cifra di 91 miliardi. Tra le cause dei debiti dei privati – ha aggiunto Merletti – vi sono le inefficienze della giustizia civile, che rendono conveniente essere cattivi pagatori".







# 315.000 MICRO E PICCOLE IMPRESE ASPETTANO I FONDI EUROPEI 2014-2020

In Piemonte le imprese dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi rappresentano il 68% delle imprese (315.000) ed occupano quasi un milione di lavoratori. Lo sviluppo del Piemonte dipende in gran parte dalla loro crescita e competitività. La Commissione europea, già nel 2008, si accorse del loro ruolo essenziale nell'economia varando lo Small business act (Sba) ed impegnando gli Stati membri a destinare obbligatoriamente una parte delle risorse europee proprio alle misure per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e micro imprese.

In quest'ottica Rete Imprese Italia ha presentato alla Regione Piemonte le proprie proposte per la destinazione e l'utilizzo dei fondi strutturali 2014/2020, rimediando alle carenze presenti nelle bozze di documentazione circolate ed alla scarsa attenzione finora registrata al confronto con le organizzazioni datoriali e, più in generale, con le diverse parti sociali. Dopo cinque anni di crisi i fondi strutturali europei saranno le uniche risorse su cui potranno contare artigiani, commercianti e piccoli imprenditori per essere in grado di agganciare l'eventuale ripresa e rimettersi in gioco sui mercati. Secondo Rete Imprese Italia-Piemonte perdere questa opportunità sarebbe un disastro che rischierebbe



di trascinare il Piemonte in un'area economica marginale rispetto al contesto europeo.

Rete Imprese Italia si attende dagli imminenti incontri con la Regione (il primo dei quali sarà venerdì 13 settembre ndr) che tale attenzione, per ora solo verbale, si concretizzi con risposte positive su alcuni punti:

- 1)** promuovere politiche differenziate a seconda delle dimensioni d'impresa e non a taglia unica;
- 2)** offrire soglie d'investimento minime proporzionate ai bilanci delle imprese;
- 3)** scindere il binomio ricerca/innovazione, nel senso di premiare l'impresa che innova non solo sul prodotto, ma anche sul processo di vendita o di organizzazione;
- 4)** permettere di fruire di più misure integrate di sostegno, sommando gli incentivi per gli investimenti con quelli per la formazione professionale;
- 5)** integrare la politica industriale con quella dei servizi;
- 6)** prevedere una rete di supporto qualificata per aiutare le micro e le piccole imprese nell'accesso alle misure di sostegno nei bandi;
- 7)** sostenere il credito e i confidi quali strumenti insostituibili nel rapporto tra piccola impresa e banca.

## OK L'ABOLIZIONE DEL DURT, MA LA SOLUZIONE È INCOMPLETA



Ivan Malavasi

"Rete Imprese Italia esprime soddisfazione per l'abolizione del Durt decisa dalle commissioni affari costituzionali e bilancio del Senato. Questo nuovo mostro partorito dalla Camera non faceva che introdurre ulteriori adempimenti punitivi per le imprese. Ma la soluzione è incompleta se non accompagnata dalla definitiva

soppressione della responsabilità solidale negli appalti". Lo dichiara Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia.

"La responsabilità solidale negli appalti – continua

Malavasi – che obbliga alla corresponsabilità del versamento delle ritenute, relative ai dipendenti utilizzati per appalti e subappalti, non argina il lavoro nero né l'economia sommersa. Sta solo rallentando pericolosamente i pagamenti in una fase nella quale la vita stessa delle imprese dipende dalla disponibilità di liquidità e di credito".

"E' venuto il momento – conclude Malavasi – d'intervenire con urgenza per eliminare tutti gli aggravi, le difficoltà e i ritardi che le piccole imprese sono costrette a sopportare nello svolgere compiti di controllo che spettano all'amministrazione finanziaria. Chiediamo al Parlamento, quindi, una decisione drastica: venga cancellata la responsabilità solidale negli appalti, venga tolto di mezzo questo macigno sulla strada delle imprese, del lavoro, dello sviluppo".



## BENE L'APPROVAZIONE DEL DECRETO LAVORO ORA SERVE FAR RIPARTIRE L'OCCUPAZIONE



Enrico Giovannini

Rete Imprese Italia valuta positivamente l'approvazione del decreto lavoro e sottolinea che l'incentivazione prevista per le nuove assunzioni dovrà poter contare sulla certezza delle risorse, fattore dirimente per le imprese, e sulla loro rapida attivazione. Per questo Rete Imprese Italia chiede che la riprogrammazione

dei fondi strutturali comunitari avvenga quanto prima per poter agganciare la ripresa autunnale della quale si parla in questi giorni.

Rete Imprese Italia ritiene inoltre importante che si proceda, anche successivamente, ad implementare misure per favorire l'occupazione e rilanciare

le opportunità di assunzioni da parte delle imprese, tenendo aperto il confronto col Governo. Per questa ragione le parti sociali, su invito del ministro Enrico Giovannini, hanno dato il via ad un tavolo, partecipato da tutte le organizzazioni datoriali e dai sindacati, per ricercare un possibile accordo da presentare al Governo per migliorare il mercato del lavoro, negoziando soluzioni sulla flessibilità e sui costi, e chiedendo supporti normativi al legislatore, in vista dell'Expo 2015.

Rete imprese Italia continuerà a lavorare sulle proposte anticipate a Giovannini ed illustrate alle organizzazioni sindacali insieme a tutte le organizzazioni datoriali presenti al tavolo, con la consapevolezza che la coesione sui termini dei problemi aiuterà al raggiungimento degli obiettivi.

## CUNEO FISCALE: NON SI ESCLUDE ALCUNA IPOTESI

Per la riduzione del cuneo fiscale il governo non esclude alcuna ipotesi, e quindi neanche la riduzione dei contributi Inail. Lo ha precisato il ministro del lavoro Enrico Giovannini. "Se i contributi Inail fanno parte dei contributi complessivi che gravano sul lavoro perché dobbiamo escluderli a priori? Stiamo prendendo in considerazione tutte le ipotesi. Il presidente del Consiglio ha ribadito che la riduzione del cuneo fiscale è priorità del governo. Sta valutando la fattibilità".

Giovannini ha sottolineato che c'è un gruppo di lavoro che sta valutando gli effetti potenziali sulla crescita delle varie alternative. "Lo facciamo lavorare in modo che a metà ottobre si potrà lavorare su dati scientifici". Giovannini ha tagliato corto sulle altre domande dei cronisti su quali siano le varie possibilità di taglio del cuneo, ricordando che a Roma si faceva un vecchio gioco chiamato "il cucuzzaro". "E' un gioco - ha detto - che non ha senso".

**Sempre al fianco**



**degli artigiani**



# CONTRO LA CRISI BOOM DEL WELFARE FAI DA TE IN AUMENTO "NO PROFIT", COLF E BADANTI

Gli italiani puntano sull'associazionismo e sul welfare 'fai da te' per reagire ai danni economici e al disagio sociale provocati dalla crisi. E' quanto emerge da un rapporto dell'ufficio studi di Confartigianato che fotografa gli effetti della recessione e le risposte dei nostri connazionali e che è stato presentato al festival della persona a Verona.

Dalla rilevazione affiora un quadro drammatico sul fronte dell'occupazione: 3.076.300 italiani sono disoccupati, ai quali si aggiungono 1.703.500 inattivi 'scoraggiati' (vale a dire che non cercano lavoro perché ritengono di non riuscire a trovarlo) e 318.600 cassintegrati, per un totale di 5.098.400 persone (pari al 10% della popolazione) che vivono gravi difficoltà nel mercato del lavoro.

La crisi ha peggiorato anche le condizioni di vita degli anziani con più di 65 anni, vale a dire 12.370.822 persone che rappresentano il 20,8% della popolazione, una percentuale destinata a toccare il 33,1% nel 2050. Le esigenze di assistenza agli over 65 e, in generale, di cura della famiglia, hanno provocato un boom del numero di badanti e di collaboratori domestici: secondo Confartigianato, nel 2011 sono complessivamente 881.702 e negli ultimi cinque anni sono aumentati di 257.456 unità, con una crescita del 53,7%.

Tra le mille difficoltà della crisi, si scopre un'Italia solidale che si organizza per supplire alle carenze dei servizi pubblici e rispondere alle esigenze dei cittadini, testimoniando la capacità dei nostri connazionali di impegnarsi in prima persona al servizio della comunità. Il rapporto di Confartigianato rivela infatti che, tra il 2001 e il 2011, il numero delle associazioni no profit è cresciuto del 28%. Oggi se ne contano 301.191,

che occupano 680.811 persone e vengono aidate nelle loro attività da ben 4.758.622 volontari, pari all'8% della popolazione.

E tra gli italiani impegnati a resistere alla crisi, gli imprenditori si distinguono per il numero più alto tra i Paesi europei e per la capacità di creare occupazione: sono 5.574.333 e rappresentano il 9,3% della popolazione. Tra il 1997 e il 2012 le imprese dell'economia reale - manifatturiero, costruzioni e servizi non finanziari - hanno creato 1.614.300 nuovi occupati, mentre nello stesso periodo l'agricoltura ha registrato una riduzione di 431.200 occupati, la Pubblica amministrazione ha perso 147.500 addetti e il settore della finanza e assicurazioni ha incrementato gli occupati di sole 49.300 unità. Si conferma così l'assoluta prevalenza dell'economia reale sull'economia finanziaria nella creazione di posti di lavoro: la crescita dell'occupazione nell'economia reale è 33 volte quella dell'economia finanziaria.

"Questi numeri - sottolinea Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato - dimostrano la necessità di fare leva sulla vocazione imprenditoriale degli italiani per uscire dalla crisi e ricostruire benessere e coesione sociale. Gli interventi di politica economica devono valorizzare le capacità che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo, la creatività e il 'saper fare' tipici dell'artigianato e delle piccole imprese, la cultura, la tradizione produttiva, l'innovazione profondamente radicate nei territori del nostro Paese. Impresa, lavoro, famiglia, territorio, associazionismo: sono i valori fondanti del 'modello italiano' da cui bisogna ripartire per lasciarci finalmente alle spalle una crisi che ha prodotto profondi danni economici e disagio sociale. Al tempo stesso va costruito un sistema di welfare 'a misura' della realtà sociale, economica ed occupazionale e dei nuovi bisogni dei cittadini-imprenditori e delle loro famiglie".

## MERCATO DEL LAVORO • IL MERCATO DEL LAVORO • IL MERCATO

Valori assoluti. Ultimi dati disponibili. Ula: unità di lavoro equivalenti a tempo pieno

	Valore
Disoccupati	3.076.300
Inattivi "scoraggiati" (15-74 anni)	1.703.500
Unità di lavoro in CIG	318.600
<b>Totale aree critiche mercato del lavoro</b>	<b>5.098.400</b>

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Inps, Istat ed Eurostat

### Imprese e associazionismo

Valori assoluti e incidenze

Variabile	Valore assoluto	% su popolazione
Popolazione	59.685.227	
Famiglie	25.872.613	
Imprenditori e lavoratori autonomi	5.574.333	9,3
Imprenditori artigiani*, di cui:	1.817.430	
Titolari artigiani	1.100.221	
Collaboratori	717.209	
Associazioni no profit	301.191	
Addetti nelle associazioni no profit	680.811	
Volontari nelle associazioni no profit	4.758.622	8,0

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere



## PRIORITARIA LA SALUTE DI ANZIANI E DISABILI



Giampaolo Palazzi

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro della salute, Beatrice Lorenzin, "Disposizioni in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di riordino delle professioni sanitarie e formazione medico specialistica, di sicurezza alimentare, di benessere animale, per la promozione della prevenzione e di corretti stili di vita". Tra i diversi provvedimenti approvati va sottolineata la modifica che introduce l'aggravante, e il conse-

guente aumento di un terzo delle pene detentive, per i reati contro la persona commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o presso strutture sociosanitarie residenziali o semiresidenziali. Si tratta di una prima risposta ai numerosi episodi di maltrattamento verificatisi negli ultimi tempi nei confronti degli anziani e dei pazienti più fragili e che fa seguito all'intensificazione dei controlli disposti dal ministero della salute ed eseguiti dai Nas in tutto il Paese sulle strutture che ospitano anziani e disabili, in alcuni casi rivelatisi veri e propri lager nei quali i pazienti venivano sottoposti a violenze e vessazioni di ogni genere. Dopo la clinica degli orrori di Meta di Sorrento dove i carabinieri hanno trovato 37 anziani di fatto segregati in condizioni disumane e in totale abbandono, i controlli disposti dal ministro

hanno portato all'effettuazione di 153 ispezioni in strutture ricettive per disabili non autosufficienti e anziani, a seguito delle quali sono state accertate 9 infrazioni penali e 23 di tipo amministrativo.

"Sosteniamo fermamente la proposta del ministro Lorenzin d'intensificare le pene per chi maltratta gli anziani e i disabili degenti nelle ospizi - afferma il presidente Anap, Giampaolo Palazzi - e siamo favorevoli a un sistema di controlli sempre più intensificati nelle strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali. L'introduzione di un aumento della pena di un terzo, per qualsiasi reato commesso a danno di queste persone ricoverate - conclude Palazzi - è l'unica soluzione plausibile per garantire e migliorare la qualità della vita di questi pazienti e il rispetto della dignità della loro persona".

## CONSEGNATI I PRIMI DODICI PULMINI ANCOS

Sono stati consegnati, alla presenza del presidente Ancos Aldo Zappaterra e del segretario nazionale Fabio Menicacci, i primi dodici pulmini per il trasporto dei disabili. L'Ancos ha deciso di destinare il contributo del 5X1000 Irpef all'acquisto e alla fornitura di automezzi attrezzati per il trasporto e l'ausilio alla mobilità delle persone in difficoltà.

"I pulmini, appositamente allestiti per ospitare persone con ridotta capacità motoria e passeggeri in carrozzella, sono frutto del progetto "TrasportAbile", promosso attraverso la raccolta dei fondi di solidarietà; grazie all'ottimo riscontro di questo progetto - afferma il presidente Ancos, Aldo

Zappaterra - numerose realtà locali in tutto il territorio nazionale saranno dotate di questo speciale automezzo. Crediamo molto in questo progetto solidale - continua Zappaterra - e siamo convinti che, grazie a tante piccole donazioni dei nostri soci, sia possibile garantire a molte persone non autosufficienti e disabili di accedere a servizi che, altrimenti, per loro non sarebbero fruibili".

Gli automezzi possono ospitare fino a 9 persone e sono dotati di pedana elettronica per dare accoglienza a 2 sedie a rotelle. Ogni sede provinciale che riceverà il minibus - conclude Zappaterra - avrà la possibilità di stipulare convenzioni ad hoc con cooperative lo-

cali ed associazioni che operano in ambito sociale, al servizio di anziani e disabili; auspichiamo che, sulla scia di TrasportAbile, che ha dato modo a tante persone non autosufficienti di migliorare la qualità della propria vita, i nostri associati sposino altre cause a tutela delle fasce più svantaggiate della società".



Fabio Menicacci



## ENERGIA PIÙ GREEN E CON DEROGHE AL PATTO DI STABILITÀ RIDUZIONE DEI COSTI SIA PER LE IMPRESE CHE PER I CITTADINI

*La green economy rappresenta una sfida che richiede competenze e capacità spesso ancora non molto diffuse nel contesto pubblico*



L'assessore piemontese Agostino Ghiglia, coordinatore della commissione ambiente ed energia della conferenza delle Regioni, condivide i risultati raggiunti dall'assemblea nazionale 'Regioni ed enti locali per la green economy', che serviranno per costruire la piattaforma per un green new deal da presentare agli stati generali della green economy in novembre a Rimini.

Ghiglia ha condiviso l'impostazione generale del documento presentato, che pone il tema delle rinnovabili e dell'uso efficiente delle risorse alla base di un piano industriale green, parte di un più esteso piano di rilancio del Paese, "che porterebbe - spiega l'assessore - significative ricadute non solo da un punto di

vista energetico ma anche in termini di benefici socio-economici, che tradotto significa nuovi posti di lavoro e riduzione di costi energetici per imprese e cittadini".

Il documento condiviso ha posto l'accento sulla necessità che la Pa possa operare per raggiungere gli auspicati target definiti dalla strategia 2020 in termini d'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili ed efficienza energetica, promuovendo in particolare interventi di riqualificazione energetica degli edifici, in ambito sia pubblico che privato, e di efficientamento dei processi produttivi.

"Ritengo indispensabile - afferma Ghiglia - che si concedano deroghe al patto di stabilità per gli interventi di effi-

cienza energetica sugli edifici pubblici e per la realizzazione d'impianti a fonti rinnovabili, che hanno un ritorno economico certo. E' importante che le politiche incentivanti che hanno avuto successo, come le detrazioni del 55% attualmente prorogate al 65% fino a dicembre 2013, vengano rese strutturali".

"Come emerge dal documento oggi condiviso - aggiunge Ghiglia - la green economy rappresenta una sfida che richiede competenze e capacità spesso ancora non molto diffuse nel contesto pubblico. E' quindi necessario, anche attraverso un utilizzo mirato delle risorse della nuova programmazione 2014-2020, promuovere forme di scambio di esperienze virtuose realmente replicabili tra amministrazioni, spingere i Comuni più piccoli a consorziarsi anche per attivare strategie più innovative, e favorire un cambiamento culturale in materia di acquisti".





## EXPORT PIEMONTE +2,1% NEI PRIMI 6 MESI DEL 2013 TRAINATO DA TRASPORTI, ALIMENTARE E TESSILE

Nei primi sei mesi del 2013, il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 20,4 miliardi di euro registrando un incremento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. La performance realizzata dall'export regionale è di segno opposto rispetto al dato complessivo nazionale, che risulta in calo dello 0,4% rispetto al periodo gennaio-giugno 2012. La dinamica tendenziale dell'export nazionale nei primi sei mesi dell'anno è la sintesi della flessione delle vendite all'estero registrate per l'Italia insulare (-13,8%), meridionale (-6%) e nord-occidentale (-0,2%) e dei risultati positivi conseguiti dai territori dell'Italia centrale (+2,8%) e nord-orientale (+0,8%).

Il Piemonte si conferma, anche nei primi sei mesi del 2013, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,5% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza in lieve aumento rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2012, quando era pari al 10,2%). Tra le principali regioni esportatrici, il Piemonte ha messo a segno la per-

formance migliore: la Lombardia, prima regione esportatrice in Italia, ha registrato una sostanziale stazionarietà del valore delle merci esportate (-0,1%), mentre il Veneto e l'Emilia Romagna, rispettivamente secondo e terzo territorio per importanza rivestita sulle esportazioni italiane, hanno realizzato incrementi prossimi al punto percentuale (+1,1% e +1,4%).

"L'export continua a sostenere il sistema produttivo piemontese - commenta Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte - in un contesto caratterizzato da una persistente debolezza della domanda interna. Nei primi sei mesi del 2013 infatti le vendite piemontesi all'estero sono cresciute del 2,1%, mettendo a segno un risultato migliore di quello nazionale (-0,4%). A trainare la crescita sono state le eccellenze produttive del nostro territorio, in primis i mezzi di trasporto, i prodotti alimentari e quelli del tessile - abbigliamento. La dinami-



Ferruccio Dardanello

ca positiva è frutto anche del continuo impegno del sistema istituzionale piemontese a supporto dell'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale. Sono particolarmente orgoglioso di ricordare come, a partire da gennaio, oltre 2.000 imprese piemontesi abbiano aderito ai progetti integrati di mercato e di filiera del piano strategico per l'internazionalizzazione di Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte. Questa partecipazione dimostra l'importanza di un supporto coordinato ed efficace a favore delle imprese sui mercati esteri".

### **LE ESPORTAZIONI PIEMONTESE NEL 1° SEMESTRE DEL 2013**

Export: 20,4 miliardi di euro (+2,1% rispetto a gennaio-giugno 2012)

Saldo bilancia commerciale: +6,6 miliardi di euro

Export verso Ue 28: -2,9%

Export verso extra-Ue 28: +10,1%



## APPROVATO L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2012 IL PIEMONTE SUPERA I DUBBI DELLA CORTE DEI CONTI



Valerio Cattaneo

L'Assemblea di Palazzo Lascaris ha approvato a maggioranza il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012, atto prodromico alla manovra finanziaria di assestamento del bilancio. I relatori di minoranza hanno enfatizzato il giudizio della Corte dei Conti parlando di stroncatura dell'operato dell'Esecutivo ed evidenziando che la soglia massima d'indebitamento sopportabile dalla Regione è stata abbondantemente superata. Una situazione drammatica nella quale manca la capacità di programmazione.

L'assessore al bilancio, Gilberto Pichetto, ha difeso il testo rilevando che sebbene adesso il disavanzo risulti sensibilmente aumentato, "comunque tutti i fondi erano iscritti" dato che la ragioneria generale dello Stato accettava l'impostazione dell'Esecutivo. "Infatti - ha precisato Pichetto - la Corte dei Conti ha chiesto d'includere nel rendiconto alcune delle passività che erano previste nello stato patrimoniale". Secondo l'assessore il dovere della Giunta è quello di arrivare ad una situazione di avanzo primario e poi recuperare il disavanzo formatosi in questi anni derivante soprattutto dalla gestione della sanità. In chiusura

di seduta è stato approvato, all'unanimità, l'assestamento al bilancio dell'Assemblea legislativa, documento che applica i 10 milioni di avanzo accertati nel rendiconto del Consiglio regionale.

"L'Assemblea legislativa piemontese ha dimostrato di saper lavorare nell'interesse del territorio e dei suoi cittadini con l'approvazione dell'assestamento al bilancio, prima della pausa estiva, in un momento non semplice per la nostra economia. Gli sforzi di tutti i gruppi e dell'Esecutivo hanno portato a trovare risorse per i comparti più in difficoltà e tra questi vi sono i risparmi sui costi della politica, derivanti dalla gestione del Consiglio regionale, ancora incrementati con un ultimo emendamento fino a 10.600.000 euro". Così si è espresso il presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Cattaneo, dopo l'approvazione a maggioranza, avvenuta nella seduta serale del 1° agosto, con 30 voti favorevoli e 15 contrari.

L'assestamento del bilancio 2013 - che pareggia in termini di competenza sui 15 miliardi e in termini di cassa su 20 miliardi di euro - si è caratterizzato, pur nella generalizzata diminuzione delle risorse disponibili, per la tutela degli stanziamenti per le politiche sociali e la cultura, in base alle richieste delle opposizioni accolte dall'Esecutivo. Si è trattato di mantenere gli stanziamenti alla cultura nell'ordine dei 46

milioni di euro annui, come nel 2012, e di trovare circa 15 milioni di euro supplementari per le politiche sociali. Vi è anche stato un aumento dei fondi per la sanità derivanti dagli accordi tra Governo centrale e Giunta regionale dell'ordine dei 16 milioni di euro.

"Abbiamo individuato - spiega ancora Pichetto - tutte le modalità di copertura dell'intero disavanzo nell'ambito del triennio, provveduto ad iscrivere le passività nel modo con cui ci veniva richiesto e siamo riusciti anche a liberare alcune nuove risorse per servizi e investimenti. Tutte le osservazioni che venivano fatte in sede di giudizio di parifica da parte della Corte dei Conti sono state pienamente attuate".

"Siamo riusciti nel 2013 a portare in equilibrio i conti annuali - conclude Pichetto - creando il cosiddetto avanzo primario e abbiamo inoltre iniziato il recupero delle perdite pregresse

Ho apprezzato positivamente la collaborazione istituzionale di queste settimane, pur nei rispettivi ruoli di maggioranza e opposizione, segno di un realismo nell'interesse della nostra regione.

Un'ultima annotazione riguarda anche i tempi di approvazione dell'assestamento, oggetto di una specifica contestazione da parte della magistratura contabile con riferimento ai ritardi dello scorso anno. Avevamo sottolineato in sede di udienza che questi ritardi non ci sarebbero più stati e così è stato fatto".

*Un buon risultato,  
secondo Cattaneo,  
per tutelare  
territorio  
e interessi  
dei cittadini*



## IMU E TARES INCREMENTANO IL PRELIEVO SULLE IMPRESE I CONTI NON TORNANO E LA BUROCRAZIA LI INTRALCIA

*Gli imprenditori italiani non possono più far fronte economicamente a questi nuovi aumenti e diventa insostenibile l'indecisione del governo sulle tariffe*

di Massimo Bondi

9,3 miliardi: è quanto hanno pagato nel 2012 gli imprenditori italiani per l'Imu sugli immobili produttivi. Una somma pari al 39,1% del totale dei 23,7 miliardi di gettito Imu dello scorso anno. Ma da gennaio 2013 l'imposta municipale sui capannoni delle imprese è più costosa: in-



fatti l'aumento automatico da 60 a 65 del moltiplicatore da applicare alle rendite catastali per gli immobili produttivi, scattato da inizio anno, ha fatto lievitare il prelievo Imu dell'8,3%, pari a 491,2 milioni di euro di maggiori tasse per le aziende italiane. In vista delle decisioni del Governo su Imu e Tares, Confartigianato ha calcolato l'impatto dei due tributi su imprese e famiglie. E si scopre che, rispetto all'Ici, l'imposta municipale sugli immobili ha generato un mag-

giore prelievo fiscale di 14,5 miliardi sui contribuenti italiani. A pagare di più, nel passaggio da Ici a Imu, sono stati gli imprenditori. Infatti il 50,6% dei Comuni italiani ha aumentato l'aliquota base da applicare agli immobili produttivi, il 47,9% ha mantenuto l'aliquota base del 7,6 per mille e soltanto l'1,6% dei Comuni l'ha ridotta: col risultato che l'aliquota media nazionale applicata agli immobili produttivi è pari al 9,4 per mille, a fronte del valore base del 7,6 per mille. Se l'Imu ha aumentato il prelievo fiscale sulle imprese, le cose



non sembrano migliorare con la Tares. S e c o n d o Confartigianato, l'applicazione del nuovo tributo su rifiuti e servizi provocherà un aumento medio di 26 euro per abitante, pari al 17,6% in più rispetto a quanto avviene con l'applicazione degli attuali tributi sui rifiuti: Tarsu e Tia.

I rincari derivanti dalla Tares andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe dei rifiuti: tra marzo 2012 e marzo 2013 sono cre-

sciute del 4,9%, tra marzo 2008 e marzo 2013 gli aumenti sono stati del 22,1% e, addirittura, negli ultimi 10 anni hanno raggiunto il + 56,6%.

Per alcune tipologie d'impresa l'applicazione della Tares sarebbe un vero e proprio salasso: è il caso delle attività artigiane di pizza al taglio operanti in piccoli Comuni che attualmente applicano la Tarsu e che, con l'introduzione della Tares, subirebbero rincari del 301,1%. Non andrebbe meglio per i laboratori artigiani di pasticceria che pagherebbero il 181,7% in più. Aumenti significativi anche per i piccoli produttori di pane e pasta che nel passaggio da Tarsu a Tares sarebbero costretti a sborsare il 93,6% in più.

"Gli imprenditori - commenta il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - non possono sopportare ulteriori aumenti di pressione fiscale, né l'incertezza su tempi e modalità di applicazione dei tributi. Per quanto riguarda l'Imu non è giusto che gli immobili produttivi siano trattati alla stregua delle seconde case: i nostri laboratori vanno esentati dall'imposta perché sono la nostra prima casa.

In definitiva su Imu e Tares vanno trovate soluzioni che, oltre ad evitare l'inasprimento della tassazione, siano capaci di garantire la semplificazione impositiva e amministrativa".





### Stima del gettito Imu 2012

gettito calcolato su unità immobiliari censite al 31.12.2012- Attività produttive – categorie catastali incluse: tutti i D (escluso D5), C3, C4, C5, C1 e A10

	Gettito Imu 2012	% sul totale
Abitazione principale*	4.029	17,0
<b>Immobili produttivi**</b>	<b>9.284</b>	<b>39,1</b>
Altri immobili	10.414	43,9
Totale*	23.727	100,0

\*per le abitazioni principali e il Totale si considera l'ammontare dei versamenti aggiornati alle deleghe del 5 febbraio 2013 – dati MEF

\*\* Il gettito IMU per le attività produttive è stato stimato applicando l'aliquota media 2012 calcolata da IFEL del 9,33%

NB: per la categoria catastale D (al netto del D) è stato utilizzato il moltiplicatore ai fini IMU (60) vigente nel 2012, tale moltiplicatore è pari a 65 a decorrere del 1° gennaio 2013

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Mef – dati forniti al Parlamento dal ministero dell'economia

### Dinamica inflazione e tariffe rifiuti in Italia ed eurozona

var. % cumulata

	Inflazione			Tariffa rifiuti			Differenza tariffa rifiuti-inflazione	
	Eurozona	Italia	Diff. Italia-Uem	Eurozona	Italia	Diff. Italia-Uem	Eurozona	Italia
Ultimo anno: marzo 2012-marzo 2013	1,7	1,8	0,0	2,0	<b>4,9</b>	2,9	0,3	3,1
Tra due recessioni: marzo 2008-marzo 2013	9,6	11,4	1,8	11,5	<b>22,1</b>	10,5	2,0	10,7
Dieci anni: marzo 2003-marzo 2013	22,8	25,8	3,1	32,2	<b>56,6</b>	24,4	9,4	30,8

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Eurostat

**Stima dell'incremento del prelievo pro capite con nuova Tares per regione**  
 incremento di 0,30 euro/mq, in media pari a 16,8 euro/abitante

	valore pro capite in euro/abitante						gettito in milioni di euro			
	costi	ricavi	% copertura costi	diff costi ricavi (a)	quota servizi (b)	INCREMENTO TARES (a+b)	precedente	con Tares	var.	var. %
Abruzzo	148,93	134,58	90,4	14,35	16,8	31,2	176	217	41	23,2
Basilicata	112,05	93,43	83,4	18,62	16,8	35,5	54	74	20	37,9
Calabria	115,84	102,07	88,1	13,77	16,8	30,6	200	260	60	30,0
Campania	169,9	167,02	98,3	2,88	16,8	19,7	963	1.076	114	11,8
Emilia-Romagna	158,19	149,61	94,6	8,58	16,8	25,4	649	760	110	17,0
Friuli-Venezia Giulia	126,86	120,94	95,3	5,92	16,8	22,8	147	175	28	18,8
Lazio	204,36	196,71	96,3	7,65	16,8	24,5	1.082	1.217	135	12,4
Liguria	190,55	183,6	96,4	6,95	16,8	23,8	288	325	37	13,0
Lombardia	132,98	121,56	91,4	11,42	16,8	28,3	1.179	1.453	274	23,2
Marche	131,42	125,74	95,7	5,68	16,8	22,5	194	228	35	17,9
Molise	95,41	85,35	89,5	10,06	16,8	26,9	27	35	8	31,5
Piemonte	151,24	148,63	98,3	2,61	16,8	19,4	648	732	85	13,1
Puglia	145,16	132,48	91,3	12,68	16,8	29,5	537	656	120	22,3
Sardegna	176,29	152,4	86,4	23,89	16,8	40,7	250	316	67	26,7
Sicilia	163,11	145,31	89,1	17,80	16,8	34,6	727	900	173	23,8
Toscana	195,33	188,99	96,8	6,34	16,8	23,2	693	778	85	12,3
Trentino Alto Adige	132,74	124	93,4	8,74	16,8	25,6	128	154	26	20,6
Umbria	154,35	148,09	95,9	6,26	16,8	23,1	131	151	20	15,6
Valle d'Aosta	132,02	121,03	91,7	10,99	16,8	27,8	15	19	4	23,0
Veneto	142,94	138,94	97,2	4,00	16,8	20,8	674	776	101	15,0
<b>ITALIA</b>	<b>156,57</b>	<b>147,43</b>	<b>94,2</b>	<b>9,14</b>	<b>16,8</b>	<b>26,0</b>	<b>8.756</b>	<b>10.299</b>	<b>1.543</b>	<b>17,6</b>

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Ispra e Istat



## "IL GOVERNO RISPETTI GLI IMPEGNI ASSUNTI CON LE NOSTRE AZIENDE"

di Carlo Napoli

"Da troppo tempo, sul tavolo del Governo, attendono la soluzione questioni molto importanti per milioni d'impresе che operano nei settori trainanti dell'economia: dalla produzione ai servizi, dal commercio al turismo, dai trasporti alle costruzioni". Lo afferma il presidente di Rete Imprese Italia, Ivan Malavasi. "Parliamo d'impresе ed imprenditori – sottolinea Malavasi – che negli ultimi decenni hanno creato lavoro, ricchezza e benessere per la grande maggioranza delle famiglie italiane: oltre 4 milioni di impresе che danno lavoro a 14 milioni di persone e che realizzano il 68% del valore aggiunto ed il 50% delle esportazioni".

"Occorrono politiche, dunque, che superino logiche industriali e garantiscano invece – chiede Malavasi – particolare attenzione al mondo dell'impresa diffusa e dell'artigianato e del terziario di mercato, calibrate sulle esigenze profonde dell'economia e del Paese, per poter sperare davvero in una uscita dalla crisi che, nonostante qualche segnale di rallentamento, tuttora permane e rischia di tramortire proprio le impresе che finora hanno resistito".

"Gli impegni che chiediamo al governo di rispettare fornendo risposte rapide ed esigibili – continua Malavasi – sono tutti finalizzati a ridurre i costi che gravano sulle impresе e a ridare vigore alla domanda: diminuire il costo del lavoro, evitare l'aumento dell'Iva, riformare il sistema fi-

scale, rendere totalmente deducibile l'Imu sugli immobili strumentali, riformare dalle fondamenta il Sistri. Dobbiamo allontanare il rischio – conclude Malavasi – che tutto finisca nella palude delle buone intenzioni fino a scomparire, poco alla volta, dall'elenco delle cose importanti per l'Italia".



### GLI IMMOBILI PRODUTTIVI VANNO ESENTATI DALL'IMU

di Alessio Cochis

"Non avere escluso dall'Imu capannoni, laboratori, negozi e alberghi, per quest'anno ancora equiparati alle abitazioni di lusso, è un grosso errore che, nella situazione attuale, rende le impresе più vulnerabili. Pagheranno, infatti, oltre 9 miliardi col rischio di superare il non invidiabile traguardo del 68% di imposizione sulle impresе. E' la posi-

zione espressa dai rappresentanti di Rete Imprese Italia.

Rete Imprese Italia ritiene inaccettabile che si continui a tassare in maniera così pesante gli immobili strumentali e ne chiede quindi l'esenzione dall'Imu. Nel frattempo, chiede di assicurare la deducibilità dell'Imu pagata dalle impresе. Dà atto al governo, però, di aver mantenuto l'impegno di abolire l'Imu sugli immobili invenduti. "Anche le modalità per rifinanziare gli ammortizzatori in deroga – sottolinea Rete Imprese Italia in una nota – appaiono non condivisibili. Ancora una volta sono le impresе, attraverso il prelievo delle risorse destinate alla decontribuzione del costo del lavoro, a sostenere una prestazione che dovrebbe gravare sulla fiscalità generale".

Rete Imprese Italia domanda al Parlamento di controllare il rispetto del termine perentorio di 30 giorni, entrato in vigore il primo gennaio scorso, previsto per i pagamenti della Pubblica amministrazione. Rete Imprese Italia, infine, chiede al Parlamento di vigilare sull'impianto della service tax, la nuova imposta sui servizi comunali che scatterà nel 2014.

"La storia recente del federalismo – spiega Rete Imprese Italia – dovrebbe avere reso evidente a tutti che la tassazione locale è inesorabilmente cresciuta anno su anno" ed è venuto il momento di "procedere ad una vera e propria rivisitazione di tutti i tributi locali al fine di evitare ingiustificate duplicazioni. Per una riforma vera della tassazione locale non basta cambiare nome ai tributi esistenti".



# “LA PRESSIONE FISCALE È INACCETTABILE E VA ALLEGGERITA IN TEMPI BREVI”

di Massimo Bondi



Francesco Del Boca

In principio d'autunno, stagione nella quale il Governo Letta si è impegnato ad intervenire per ridare slancio alle aziende, Confartigianato Imprese Piemonte vuole ribadire la sua forte determinazione a battersi perché venga alleggerita la pressione fiscale sul mondo dei produttori, in particolare sulle piccole imprese ormai da tempo investite da una crisi senza precedenti e ben lontane dal vedere la ripresa che secondo alcuni esponenti del Governo sta avviandosi.

I recenti provvedimenti sono tutt'altro che confortanti e li si vuole sottolineare per chiedere che vengano scongiurate scelte che si muovano nella stessa direzione. Proprio mentre si dibatteva sull'eliminazione dell'Imu per le prime case, il prelievo dell'imposta municipale sui capannoni delle imprese, a fronte di un calo dei fatturati

valutato al 5,9%, è aumentato di 491,2 milioni (più di 60 milioni in Piemonte). Quando si consideri che l'Imu sugli immobili produttivi nel 2012 è costata alle imprese 9,3 miliardi, il 39,1% del totale, si comprenderà meglio il livello d'insopportabilità di questa imposta.

L'aggravio della pressione fiscale sulle imprese causato dall'Imu non è destinato ad alleggerirsi con l'introduzione della Tares. L'ufficio studi di Confartigianato ha rilevato che i rincari derivanti da questa imposta andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe rifiuti già cresciuti dal marzo 2012 e marzo 2013 del 4,9% (aumenti che negli ultimi 10 anni sono stati del 56,6%)

Per alcune tipologie d'impresa l'applicazione della Tares risulterebbe un vero e proprio salasso. E' il caso delle attività artigiane di pizza al taglio, operanti in piccoli comuni, ove attualmente è applicata la Tarsu e che, con la nuova imposta, subirebbero rincari del 301,1%. Forti rincari sono previsti anche per i laboratori degli artigiani pasticceri (+181,7%) e dei piccoli produttori di pane e pasta (+93,6%).

“Occorre ridurre i costi per le imprese – de-

nuncia il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Francesco Del Boca – diminuendo in primis il costo del lavoro, evitare l'aumento dell'Iva, riformare il sistema fiscale. È stato calcolato che il giorno della libertà fiscale (cioè il giorno dal quale s'inizia a guadagnare) salirà nel 2014 a 244: ciò vuol dire che mediamente 3 euro su 4 saranno divorati dal moloch fiscale. Gli appelli, i contributi propositivi non hanno finora sortito effetti risolutivi – conclude Del Boca – ora serve un cambio di passo: del Governo e, se non ci saranno concrete novità positive, dell'azione sindacale delle rappresentanze d'impresa”.





## IL SISTRI VA ABOLITO E COMPLETAMENTE RIPENSATO

di Lino Fioratti



Cesare Fumagalli

Il presidente della commissione ambiente della Camera Ermete Realacci ha colto quanto Confartigianato sostiene da tempo: se il Sistri non funziona è meglio cambiare rotta. Ora attendiamo la risposta dei ministri dell'ambiente Orlando e dello sviluppo economico Zanonato alle indicazioni espresse nell'interrogazione par-

lamentare presentata dallo stesso Realacci". Così il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli sottolinea la necessità di "superare il Sistri che ha prodotto soltanto inefficienze, complessità e inutili costi per le imprese chiamate ad attuarlo. Negli ultimi tre anni il Sistri è costato agli imprenditori italiani 250 milioni di euro e non ha mai funzionato. Per questo va completamente riprogettato e sostituito con un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che risponda a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e semplicità".

"I motivi della mancata attuazione - spiega Fumagalli - sono le procedure complicate e costose, i problemi e ritardi nella distribuzione dei dispositivi usb e nell'installazione delle black box, i malfunzionamenti, i continui correttivi legislativi e procedurali. Nessuno - conclude Fumagalli - mette in dubbio la necessità di combattere le ecomafie. Ma bisogna riuscire a farlo con modalità semplici in capo alle imprese per garantire una gestione efficiente e poco costosa ed efficaci risultati: facciamo come hanno fatto gli altri grandi Paesi dell'Europa".

## OCCORRE AVVIARE SUBITO UN CONFRONTO COL GOVERNO

"Avremmo preferito una soluzione più radicale per controllare la tracciabilità dei rifiuti, mentre il Governo ha deciso di ripartire dal Sistri, un modello tanto complesso e costoso quanto inefficace". Lo afferma una nota di Rete Imprese Italia. "Benché esso sia stato opportunamente limitato ai soli rifiuti pericolosi - prosegue la nota - dal

primo ottobre per i trasportatori e i gestori il sistema rimane identico al precedente, generando pesanti difficoltà e disagi alle imprese". Per Rete Imprese Italia "va utilizzato al meglio il congelamento di sei mesi previsto per l'entrata in vigore del sistema, adottando strumenti di reale semplificazione a misura delle piccole imprese che

consentano di superare il modello del Sistri". Per questi motivi Rete Imprese Italia chiede al ministro Orlando l'attivazione in tempi brevi di un tavolo di confronto che dovrà farsi promotore di una proposta per un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti in grado di garantire il rispetto delle regole e della legalità.

## "NON SI PUÒ APPLICARE UN SISTEMA CHE NON FUNZIONA"

"Siamo e resteremo contrari al Sistri. Gli autotrasportatori non possono applicare un sistema di tracciabilità dei rifiuti che in questi anni ha ampiamente dimostrato di non funzionare. Soprattutto è assurdo che il Sistri sia obbligatorio per le aziende italiane di autotrasporto e non per quelle stra-

niere che operano nel nostro Paese. Nell'attuale momento di crisi economica, le imprese non hanno certo bisogno di altri problemi come quelli che provoca il Sistri". Mauro Squarcia, presidente di Confartigianato Trasporti, esprime così la preoccupazione delle imprese di autotrasporto merci

per la decisione del Governo di confermare l'entrata in vigore, dal primo ottobre, del sistema telematico di tracciabilità destinato alle imprese che trasportano rifiuti pericolosi. "Non si è voluto tener conto - sottolinea Squarcia - dei risultati negativi dei test di funzionamento effettuati in pas-



sato, che hanno evidenziato i deficit tecnici e le inefficienze dei dispositivi previsti dal Sistri (chiavette usb, black box)".

"E ora le nostre aziende – spiega Squarcia – finiranno per dover subire di nuovo costi ed inefficienze di un sistema che, oltre ad essere economicamente oneroso, non garantisce alcun risultato per il suo obiettivo principale, vale a dire la battaglia contro lo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi".

Secondo Squarcia, inoltre, "al danno si aggiunge la beffa del diverso trattamento per gli autotrasportatori italiani e per quelli con sede all'estero ma operanti in Italia e che non sono obbligati ad aderire al Sistri. In questo modo saranno indubbiamente favoriti sul mercato nazionale rispetto alle nostre aziende italiane gravate da costosi adempimenti prescritti dalla tracciabilità telematica dei rifiuti".



## L'ITALIA PERDE OGNI ANNO 36 MILIARDI SULL'IVA

L'Italia è il Paese europeo che perde ogni anno più entrate per colpa dell'evasione dell'Iva. Lo rivela uno studio della Commissione europea, anticipato dal quotidiano Le Monde. Nel 2011, rivela la ricerca, la differenza tra l'Iva che lo Stato italiano avrebbe dovuto incassare e quella che ha incassato è stata di 36,1 miliardi di euro, quattro in più che in Francia (32,2 miliardi) e quasi dieci in

più che in Germania (27 miliardi).

Questo scarto, secondo la Commissione, deriva dalle frodi, isolate o sistematiche, ma anche dagli effetti della crisi, per colpa della quale certe aziende, divenute insolventi, non riescono più a pagare l'Iva. Il rapporto, precisa Le Monde, dovrebbe essere reso pubblico alla fine di questa settimana. L'appuntamento sa-

rebbe stato rinviato di diversi mesi per le riserve sollevate da diversi Paesi, che hanno contestato la metodologia utilizzata dagli esperti incaricati dalla Commissione per effettuare i calcoli.



# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

*L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.*

*A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.*

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

### Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

AOSTA  
Località Grand Chemin, 73/75  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Ciriè (TO)  
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847  
Fax 011/9205961

ASTI  
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.11  
Fax 015/27.102

IVREA  
Agente Generale  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

MONCALIERI  
Corso Savona, 15  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

PINEROLO  
Via Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/79.44.85  
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE  
Via Perugia, 34  
10152 TORINO (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

VERBANIA  
Piazza san vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI  
Via Pavia, 9/A  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino (TO)  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

VALENZA  
Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO  
Via Roma, 101  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



### SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

### Associazioni Federate

ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

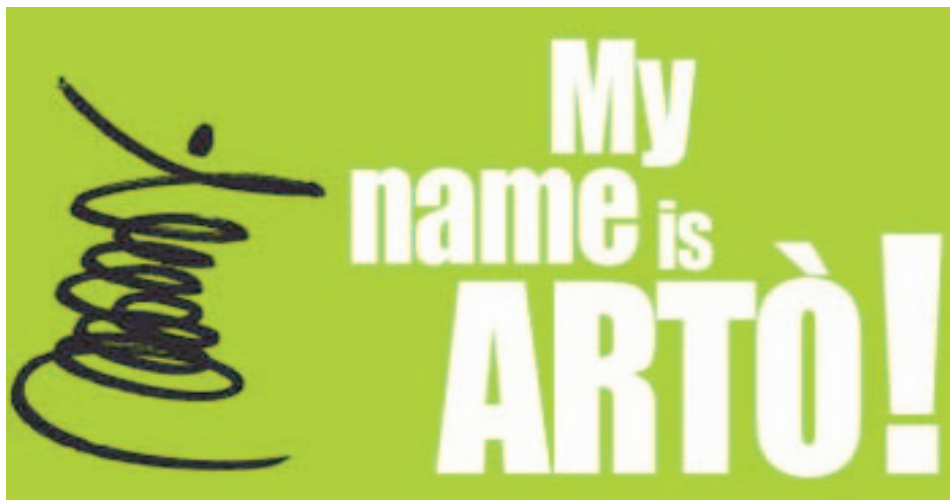
TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



# È IN ARRIVO LA SESTA EDIZIONE DI ARTÒ UNA FIERA SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

di Alessio Cochis



Forte del successo di visitatori dello scorso anno, dovuto all'elevato livello qualitativo degli espositori e degli eventi collaterali - dai laboratori alle mostre - torna a Torino, dall'8 al 10 novembre prossimo, presso il centro espositivo di Lingotto Fiere, ArTò, il salone dell'artigianato d'arte e del design quotidiano, giunto alla sua sesta edizione. Tratto distintivo della manifestazione, anche nell'edizione 2013, rimane quello di caratterizzarsi come una fiera dell'artigianato al 100%, ammettendo come espositori solo gli artigiani e riservando a commercianti, importatori e grossisti il ruolo - altrettanto importante - di pubblico professionale.

Una finestra dunque su quello che costituisce un enorme patrimonio di conoscenza del nostro Paese: l'arte del saper fare, per secoli motore trainante della nostra economia prima della massiccia industrializzazione del se-

condo dopoguerra e che oggi può trasformarsi in un importante strumento di rilancio e crescita economica.

In questo senso l'edizione 2013 di ArTò si presenta come un'importante opportunità di promozione e visibilità, che sarà sostenuta da importanti investimenti in comunicazione attraverso azioni di marketing ed un utilizzo intensivo dei social network, da parte di Gi events, ente organizzatore della manifestazione a cui si affiancherà il sostegno delle Camere di commercio piemontesi e di Regione Piemonte nonché la collaborazione delle associazioni di categoria

Confartigianato, Cna e Casartigiani. Per l'edizione 2013 di ArTò, divenuta nel tempo un'occasione d'incontro e confronto tra i protagonisti del mondo artigiano e un laboratorio capace di coniugare progetti, esperienze lavorative, capacità imprenditoriali e opportunità di mercato, è stato elaborato un nuovo lay-out caratterizzato dalla suddivisione territoriale delle realtà artigiane che parteciperanno alla fiera: le aziende saranno riunite per aree geografiche per meglio esprimere ed evidenziarne le caratteristiche territoriali, le abilità artigiane che spaziano dall'artigianato tipico e tradizionale, a quello artistico, innovativo e progettuale.

Un'altra importante novità riguarda il respiro dell'iniziativa, che intende caratterizzarsi come uno strumento utile per consentire al nostro artigianato di confrontarsi in maniera sempre più competitiva con nuovi mercati. Non mancheranno a questo proposito gli operatori professionali nazionali del settore e il consumatore finale. La sesta edizione di ArTò sta lavorando per istituire una collaborazione con i Paesi dell'Euroregione, in particolare la Francia, e un focus sulle buone pratiche per il riciclo e riutilizzo dei materiali. Per informazioni: [www.ar-to.it](http://www.ar-to.it), [info@ar-to.it](mailto:info@ar-to.it).

*Le aziende saranno riunite in aree geografiche per meglio esprimere ed evidenziarne le caratteristiche territoriali, le abilità manuali che spaziano dall'artigianato tipico e tradizionale, a quello artistico, innovativo e progettuale*





# LA FORMAZIONE SULL'E-COMMERCE È AL VIA GRAZIE A SPORTELLO EUROPA E CENTRO ESTERO

di Lino Fioratti

Nei mesi di ottobre e novembre si svolgerà un nuovo ciclo di seminari su tematiche comunitarie d'interesse per le imprese, organizzati dallo sportello Europa (il servizio nato dalla collaborazione tra le Camere di commercio piemontesi col supporto di Unioncamere Piemonte) e dal settore Europa e documenti estero della Camera di commercio di Torino nell'ambito della rete Enterprise Europe network, in collaborazione col Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte.

Obiettivo dei seminari è fornire indicazioni su come impostare una strategia di e-commerce: nel corso degli anni è infatti aumentato il numero di imprese

che decidono di utilizzare il web per incrementare le vendite, ampliare i propri mercati, aumentare la propria notorietà e ridurre i costi. Non sempre, però, il ricorso al web è una garanzia di successo: occorre innanzitutto predisporre una strategia di marketing, informarsi sugli aspetti legali per operare sia in Italia che nei Paesi Ue ed extra-Ue, decidere quali sono i propri clienti (altre aziende o consumatori finali) e il mercato di riferimento (locale o internazionale).



Durante gli incontri verrà presentata e distribuita ai partecipanti la nuova guida della collana "Unione europea. Istruzioni per l'uso" dedicata proprio al commercio elettronico, realizzata in collaborazione con gli esperti del Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte.

## START UP E PMI ALL'ITALIAN VENTURE FORUM

di Carlo Napoli



Start up e piccole medie imprese crescono in Europa: l'opportunità è offerta dall'Italian venture forum in programma il 20 novembre a Torino, la più importante competizione a livello europeo per le imprese high-tech operanti nei settori Ict, Life sciences, Clean technologies. L'evento prevede, oltre alla competizione internazionale tra aziende innovative per accedere alla finalissima, incontri tra imprese e investitori per favorire il networking e una conferenza plenaria con esperti.

Italian venture forum è organizzata dalla società belga Europe unlimited con la collaborazione della Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte e I3P, l'Incubatore imprese innovative Politecnico di Torino. Il 19 novembre ci sarà il dry-run: alle aziende selezionate i coach e i mentors offriranno una consulenza gratuita per ottimizzare l'efficienza nella presentazione il giorno dell'evento. Per le migliori aziende ci sarà la possibilità di partecipare all'European venture summit in programma in Germania nel dicembre 2013.



## 53<sup>^</sup> MOSTRA DELLA CERAMICA DI CASTELLAMONTE LA TERRA DI CONFINE VALICA LA PROVINCIA

di Massimo Avena

“Terra di confine” è il titolo scelto per la 53<sup>a</sup> mostra della ceramica di Castellamonte. La rassegna ha proposto una ricca e prestigiosa panoramica di opere d’alto pregio e qualità a livello nazionale ed internazionale attraverso venti diverse mostre, con mille ceramiche realizzate da cento artisti provenienti da ogni parte del mondo. Il titolo sottende alcuni originali significati: l’arte contemporanea, qui espressa con la ceramica, riflette sui cambiamenti del mondo; indaga nei territori limitrofi come arte applicata, design, artigianato, tecnologia, architettura, moda; sperimenta possibili nuovi stili di vita; non resta impermeabile ai cambiamenti radicali della società e della cultura di questo nuovo secolo. Oltre che a



Castellamonte, la ceramica è protagonista nel castello di Agliè, a villa Bertot di Levone e nel palazzo della Regione a Torino. “E’ ormai un appuntamento regio-

nale atteso ed un esempio importante di come istituzioni diverse siano in grado di lavorare insieme - ha dichiarato l’assessore regionale alla cultura, Michele Coppola, presentando l’iniziativa col sindaco e con l’assessore alla cultura di Castellamonte, Paolo Mascheroni e Nella Falletti, ed il curatore Vittorio Sacco. Quest’anno la mostra si espande anche in altri luoghi, mettendo in evidenza come la produzione della ceramica sia non solo un’importante espressione artistica, ma soprattutto una fonte di benessere per tutta la collettività, un veicolo fondamentale per generare occupazione, dimostrando che il prodotto interno lordo è generato anche dai prodotti della cultura e della bellezza”.

## 37<sup>^</sup> VETRINA DELL’ARTIGIANATO PINEROLESE

di Rosy Marrazza

La rassegna dell’artigianato del pinerolese, vetrina per le imprese artigiane, d’indubbio richiamo per i visitatori provenienti da tutta la regione e non solo, raggiunge quest’anno il prestigioso traguardo dell’edizione numero 37.

Un appuntamento di rilievo per la città di Pinerolo a cui Confartigianato Imprese Torino partecipa fin dalle sue prime edizioni collaborando fattivamente per valorizzare al meglio il ruolo della kermesse, quale punto di riferimento per l’artigianato di qualità. La manifestazione ha coinvolto una pluralità di declinazioni dell’artigianato:

dall’enogastronomia all’artigianato artistico, dai techno-artigiani (gli artigiani dei servizi) alla green economy, ad “Artigiovani”, iniziativa per aiutare le famiglie nell’orientamento scolastico e far conoscere le offerte di promozione rivolte alle imprese giovanili.

Un’ampia gamma di attività e progettualità a cui Confartigianato presta l’opportuna attenzione attraverso i qualificati servizi offerti alle aziende dell’area pinerolese. Un legame con Pinerolo sviluppatosi di anno in anno che oggi ha un riferimento importante nell’ufficio zona di corso Porporato

25.

Presenti anche quest’anno aziende del sistema Confartigianato a livello provinciale che si sono prodigate per promuovere le esperienze dell’artigianato territoriale. In un percorso condiviso con Pinerolo: dare visibilità ad una ricca varietà di lavorazioni e di materiali che caratterizzano il mondo artigiano.





# SCOPRE PER CASO DI ESSERE UN CALZOLAIO IL CANTO DELLE SIRENE DI UN MESTIERE ANTICO

di Michela Frittola



Giancarlo Berardinelli

Giancarlo Berardinelli, un calzolaio atipico: inizia quasi per caso all'età di 29 anni, in tasca ha un diploma di tecnico industriale e al suo attivo vanta svariati lavori per sbarcare il lunario: da barista al venditore di polizze assicurative, al lavoratore edile.

“La scelta di diventare calzolaio – sottolinea Berardinelli – non è certo il frutto di un ricambio generazionale. Preso dalla necessità di lavorare mi sono dovuto inventare e documentare, scoprendo di possedere attitudine nei confronti di un mestiere che spesso viene sottovalutato o considerato negativamente. Grazie all'affiancamento e al tirocinio che ho svolto presso una bottega di Rivoli sono riuscito, col tempo, a mettermi su una mia che gestisco da 19 anni all'inter-

no di un centro commerciale. Purtroppo oggi sono sempre meno quelli che imparano questo mestiere, sia perché appare come un lavoro poco edificante dal punto di vista dell'immagine, sia perché la categoria è molto conservatrice. Raramente infatti i maestri calzolai escono dalle botteghe per trasferire le conoscenze ai giovani che non rientrano nel loro circuito familiare”. Eppure, da nord a sud, si cercano falegnami, saldatori, carpentieri, calzolai, pasticceri. Le aziende artigiane sparse in tutta Italia vanno controcorrente rispetto alla gran parte del sistema produttivo nazionale ed assistono, loro malgrado, alla contraddizione di una disoccupazione da record e di tanti posti di lavoro vacanti in numerose piccole

e medie realtà. Questo è il grande paradosso del mercato del lavoro italiano: i giovani non trovano un impiego e le aziende artigiane stentano a trovare dipendenti. Perché? “La scarsa appetibilità dei lavori manuali nell'immaginario dei giovani, la debole efficacia dell'istruzione professionale e la gelosia nel tramandare una conoscenza preziosa conquistata con grande fatica. Non sempre è facile, poi, trovare giovani dotati di buona volontà, pronti ad imparare, con attitudini e pazienza, un mestiere antico ma che ha subito profondi mutamenti. Questi sono mestieri che stanno scomparendo e come tali andrebbero tutelati, incentivati, valorizzati”.

Quello che è indubbio è che in un contesto economico come quello attuale emergono prima di tutto le eccellenze: per questo sono i profili specializzati ad avere maggiori chance di trovare un posto di lavoro.

Per arrivare ad un cambiamento di rotta, bisognerebbe praticare un cambiamento culturale “insegnando ai giovani la bellezza del manufatto realizzato a mano, del made in Italy, fiore all'occhiello in tutto il mondo. Per quanto riguarda il mestiere antico del calzolaio, infatti, non mi stancherò mai di dire che ha un valore aggiunto: possiede una funzione sociale e sanitaria di rilievo. Voglio ricordare che i piedi sono sottoposti in media a 16 ore di lavoro e percorrono nella loro vita mediamente 190.000 km. Dobbiamo quindi trattarli con cura e rispetto perché da essi di-



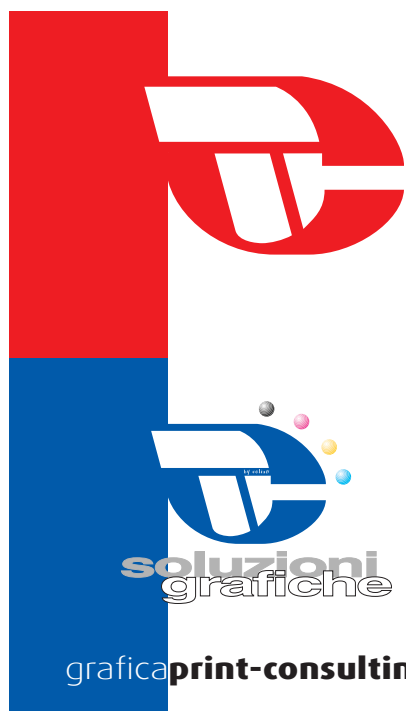
pendono la deambulazione, l'equilibrio, la postura. Insomma, la salute generale dell'individuo".

"Quando si acquista un paio di scarpe, vanno considerati provenienza e materiali. Troppo spesso le calzature prodotte a bassissimi costi, in particolare nei paesi asiatici, non rispettano le normative europee che regolano l'uso degli additivi chimici. Possono contenere, infatti, sostanze pericolose per la salute di chi le indossa, di chi le ripara e dannose per l'ambiente".

Com'è cambiato il lavoro del calzolaio? "Oggi, grazie ai nuovi collanti, riusciamo a riparare le scarpe in modo più veloce e duraturo. E poi è cambiata la figura del calzolaio, non è più statica ma dinamica: è fondamentale anche l'approccio emotivo con i clienti". Non resta che sedurre (sedurre, condurre a sé) i giovani con il canto delle sirene di un mestiere antico come il mondo ma che

concede ancora spazio all'imprenditorialità dei giovani.

"Infine un pensiero che vuole essere un accorato appello a tutte le istituzioni deputate allo sviluppo ed alla tutela delle attività produttive - conclude Berardinelli - questo Paese può farcela solamente se si punta davvero alla valorizzazione delle nostre eccellenze produttive e culturali, alla capacità ed alla creatività dei singoli che non ha eguali al mondo. Spero, da delegato di categoria, di poter fare qualcosa in questo senso dando vita ad un percorso progettuale insieme a Confartigianato".



## Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10  
 Tel. +39 011 455.38.88 r.a.  
 Fax +39 011 453.21.58  
 E-mail: [info@tipografiacommerciale.com](mailto:info@tipografiacommerciale.com)  
[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale



NUMERO VERDE AZIENDALE

800 174 285

CHIAMATA GRATUITA

## Corsi di lingua inglese finanziati all'88%

# 60 ORE A 120 EURO!!!

anziché € 1.000,00

Fondartigiano ha finanziato all'88% corsi interaziendali (max 2 lavoratori per la stessa azienda) da svolgersi fuori dall'orario di lavoro presso le sedi di Confartigianato Piemonte.

I corsi hanno durata di 60 ore e si svolgeranno da ottobre 2013 a marzo 2014, 2 volte alla settimana in fascia oraria pre-serale-serale.

### Convenzione Confartigianato Imprese Piemonte – Asei School

Confartigianato Imprese Piemonte ha stipulato una convenzione con le scuole multilinguistiche Asei School. Asei School è accreditata dalla Regione Piemonte, certificata dal Sistema Qualità ISO 9001 e accreditata "Bulats" dall'Università di Cambridge quale centro esami per il business di lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

La nuova certificazione multilinguistica "Bulats", specifica per il mondo del lavoro, permette alle imprese di testare comodamente dalla propria sede il livello di competenza raggiunto al termine di un percorso formativo linguistico in una delle seguenti lingue: Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco.

La convenzione siglata con Asei School, oltre ad agevolare le imprese artigiane nel processo di internazionalizzazione, prevede nello specifico:

- 1) scontistica sul costo orario della docenza di una delle 30 lingue proposte
- 2) scontistica sul costo del Bulats, la nuova certificazione linguistica per il mondo del lavoro
- 3) possibilità di attivare uno sportello settimanale gratuito "Info lingue" presso le sedi provinciali di Confartigianato
- 4) supporto pratico nella progettazione, promozione e attivazione di percorsi formativi finanziati ad hoc per le imprese artigiane

Per ogni formazione contattare il dr. Alessandro Maggiora [alessandro.maggiora@aseischool.it](mailto:alessandro.maggiora@aseischool.it)

**BULATS**  
Business Language Testing Service



**CAMBRIDGE**  
UNIVERSITY PRESS



**OXFORD**  
UNIVERSITY PRESS

[www.aseischool.it](http://www.aseischool.it)



# GRAZIE AGLI INCENTIVI FISCALI 13.700 NUOVI OCCUPATI NELL'EDILIZIA

di Alessio Cochis

13.700 nuovi posti di lavoro nel settore costruzioni: sarà questo uno dei principali effetti degli incentivi per le ristrutturazioni edili e il risparmio energetico, varati a giugno dal Governo. Una boccata d'ossigeno per il comparto maggiormente colpito dalla crisi e che nell'ultimo anno ha perso 122.000 occupati.

A misurare l'impatto delle detrazioni fiscali in edilizia è un rapporto di Confartigianato secondo il quale, a luglio, sono 2 milioni i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione, e grazie alle misure del Governo, il loro numero è aumentato del 22,2% rispetto a luglio dello scorso anno.

In crescita anche la spesa per ristrutturazioni e riqualificazione energetica che, prevede Confartigianato, nel secondo semestre di quest'anno aumenterà di 1.565 milioni, pari al +26%, di cui 1.065 milioni per ristrutturazioni edili e 500 milioni per risparmio energetico.

Gli incentivi fiscali hanno già mostrato in passato il loro effetto benefico sull'edilizia: Confartigianato rivela, infatti, che nel 2011 le detrazioni sono state utilizzate da 6.752.644 contribuenti italiani per una cifra di 3.595 milioni e hanno inciso per il 4,2% del valore aggiunto del settore costruzioni. La spesa complessiva effettuata nel 2011 per interventi di ristrutturazione ammonta a 12 miliardi di cui 3,5 miliardi (29,1%) per il risparmio energetico e 8,5 miliardi (70,9%) per il recupero del patrimonio edilizio. Tale spesa rappresenta il 5,8% del valore del fatturato nel settore delle costruzioni e il 13,9% del valore aggiunto.

Positivo anche l'impatto sull'ambiente: nel 2011 gli interventi per l'efficienza energetica degli edifici

(per detrazioni pari a 1,8 miliardi) hanno generato un risparmio energetico di 1.435 Gwh/anno. Dal 2007 al 2011 il risparmio energetico ottenuto grazie agli ecobonus arriva a 7.637 Gwh/anno. Il maggiore risparmio deriva dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (40,3%), seguito dalla sostituzione di infissi (22,2%), sostituzione di caldaie elettriche (13,6%) e dalla coibentazioni di superfici opache orizzontali (7,8%).

Gli incentivi per le ristrutturazioni contribuiranno quindi ad attenuare le pesanti difficoltà delle imprese e dei lavoratori dell'edilizia: nell'ultimo anno, secondo Confartigianato, le costruzioni hanno perso 122.000 addetti, ma dal 2009 ad oggi gli occupati sono diminuiti addirittura di 391.000 unità. Saldo negativo anche per le imprese: il 2012 si è chiuso con la perdita di 61.844 aziende, pari ad una diminuzione dell'1,88%.

Non è andata meglio per le imprese artigiane, che rappresentano la fetta più consistente delle costruzioni: 571.336 aziende, vale a dire il 63,9% del totale. Nel 2012 hanno chiuso 54.832 costruttori artigiani, con un calo dell'1,96%.

Segno negativo anche per gli altri indicatori del settore costruzioni: tra il primo trimestre 2013 e lo stesso periodo del 2012, gli investimenti sono calati del 7% e il valore aggiunto è diminuito del 6,9% e addirittura del 21,8% tra il 2007 e il 2012.

A fronte di questa situazione, Arnaldo Redaelli, presidente di Confartigianato Costruzioni, sottolinea "la necessità di rendere stabili e permanenti gli incentivi per raggiungere più obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari".

**Contribuenti con detrazioni recupero patrimonio edilizio e risparmio energetico e incidenza su valore aggiunto costruzioni Anno 2011, dichiarazioni 2012 - valori in milioni di euro - settore costruzioni comprensivo di installazione impianti**

Regione	Interventi recupero patrimonio edilizio			Interventi per risparmio energetico			Totale			
	Contribuenti	Detrazione	% valore aggiunto. Costruzioni	Contribuenti	Detrazione	% valore aggiunto. Costruzioni	Detrazione	% valore aggiunto. Costruzioni		
Piemonte	601.618	237	18,5	3,5	179.362	145	5,5	2,1	382	5,6
Valle d'Aosta	14.708	9	14,7	1,8	4.382	5	4,4	1,0	13	2,8
Lombardia	1.345.492	588	18,9	3,4	272.581	285	3,8	1,6	873	5,1
Liguria	304.233	126	24,9	4,9	59.292	38	4,9	1,5	165	6,4
Bolzano	72.910	53	17,6	3,9	23.061	29	5,6	2,2	82	6,1
Trento	57.279	39	13,9	3,2	16.327	29	3,9	2,5	68	5,7
Veneto	472.672	218	13,2	2,4	119.222	155	3,3	1,7	372	4,1
Friuli Venezia Giulia	167.779	66	17,7	3,8	42.599	45	4,5	2,6	110	6,5
Emilia Romagna	635.894	313	18,9	4,5	116.700	134	3,5	1,9	447	6,4
Toscana	361.498	194	13,1	3,5	59.336	64	2,2	1,2	258	4,7
Umbria	70.570	33	10,9	2,3	12.066	12	1,9	0,9	45	3,1
Marche	144.876	81	12,6	3,8	27.007	32	2,3	1,5	113	5,3
Lazio	551.945	179	14,5	2,0	67.356	54	1,8	0,6	232	2,6
Abruzzo	81.973	41	8,8	1,9	12.741	14	1,4	0,6	55	2,5
Molise	17.798	7	8,1	1,6	2.861	3	1,3	0,6	9	2,2
Campania	208.640	75	6,7	1,6	22.224	24	0,7	0,5	99	2,2
Puglia	220.307	78	8,5	1,5	26.419	25	1,0	0,5	103	2,0
Basilicata	20.575	9	5,3	1,1	5.950	6	1,5	0,7	15	1,7
Calabria	45.609	20	3,7	1,1	7.551	8	0,6	0,4	28	1,5
Sicilia	177.393	66	6,0	1,6	19.325	19	0,7	0,5	85	2,1
Sardegna	67.392	29	6,2	1,7	15.121	12	1,4	0,7	42	2,4
Italia	5.641.161	2.458	13,7	2,9	1.111.483	1.137	2,7	1,3	3.595	4,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef e Istat

**Risparmi energetici conseguiti dal riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%)**

GWh/anno	2007	2008	2009	2010	2011	Totale	%
<b>Interventi</b>							
Interventi di riqualificazione globale	48	114	85	32	25	304	4,0
Coibentazioni superfici opache verticali	21	39	42	69	50	220	2,9
Coibentazioni superfici opache orizzontali	23	151	156	132	135	597	7,8
Sostituzione infissi	142	305	297	570	383	1.696	22,2
Sostituzione caldaie acqua elettriche	93	288	245	254	155	1.035	13,6
Impiego di impianti di riscaldamento efficienti	268	614	626	961	612	3.081	40,3
Camini termici e caldaie a legna (caldaie a biomassa)	20	49	36	14	10	130	1,7
Selezione multipla	173	401	0	0	0	574	7,5
<b>Totale</b>	<b>788</b>	<b>1.961</b>	<b>1.487</b>	<b>2.032</b>	<b>1.435</b>	<b>7.637</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



## APPROVATO L'EMENDAMENTO ALLASIA-REALACCI GLI ECOBONUS SARANNO PERMANENTI DAL 2014

di Lino Fioratti



Arnaldo Redaelli

“Un intervento fortemente sollecitato da Confartigianato Costruzioni che coglie numerosi obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari”. Il presidente di Confartigianato costruzioni Arnaldo Redaelli esprime un giudizio positivo sull'emendamento per rendere permanenti dal 2014 gli incentivi per ristrutturazioni edilizie ed efficienza energetica previsti dal decreto legge ecobonus, presentato dagli onorevoli Stefano Allasia ed Ermete Realacci e appro-

vato all'unanimità dall'aula di Montecitorio con il parere favorevole del Governo e della commissione ambiente della Camera. “Confartigianato costruzioni – sottolinea Redaelli – chiede di rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica in edilizia. L'efficacia di queste misure, che il Governo ha prorogato a fine anno col provvedimento sull'ecobonus e le ristrutturazioni in edilizia, è dimostrato dall'aumento del 5,5% della produzione delle costruzioni tra marzo e aprile 2013, da attribuirsi soprattutto all'accelerazione d'interventi di riqualificazione avviati dalle famiglie italiane in prossimità della scadenza delle agevolazioni originariamente prevista per il 30 giugno, cioè prima della

proroga a dicembre 2013. Non dimentichiamo che il settore delle costruzioni ha un potente effetto-leva per molte attività economiche dell'indotto”.

Secondo Redaelli “visto che il 60% del patrimonio immobiliare nazionale risale a prima degli anni '70 e il sostanziale blocco delle nuove costruzioni, si deve puntare sulla manutenzione rendendo appunto permanenti gli incentivi per favorire la riqualificazione di edifici, case e quartieri. Il nuovo modello su cui puntare è il passaggio dal costruire al 'costruito', che privilegi interventi sull'esistente, evitando il consumo del territorio”.



## TRASPORTI: L'AUTHORITY A TORINO SFIDA EFFICIENZA E COSTI

di Massimo Bondi



Andrea Camanzi

Ora che l'assegnazione dell'Authority dei trasporti a Torino è legge "si apre la sfida per farla funzionare al meglio". Lo afferma il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. "Ho sentito il neo presidente dell'Authority (Andrea Camanzi, ndr) e abbiamo concordato - rivela il governatore piemontese - di vederci per decidere, insieme al sindaco Fassino, in merito ai locali da adibire a sede". Secondo Cota, "la sfida sarà quella dell'efficienza e del risparmio - sottolinea - per dimostrare che la sede a Torino non serve a distribuire equamente i carrozzoni, ma a mettere le cose dove servono".



# IN ITALIA I MUTUI CASA PIÙ CARI D'EUROPA COMPRAVENDITE IMMOBILIARI GIÙ DEL 13,8%

di Massimo Avena

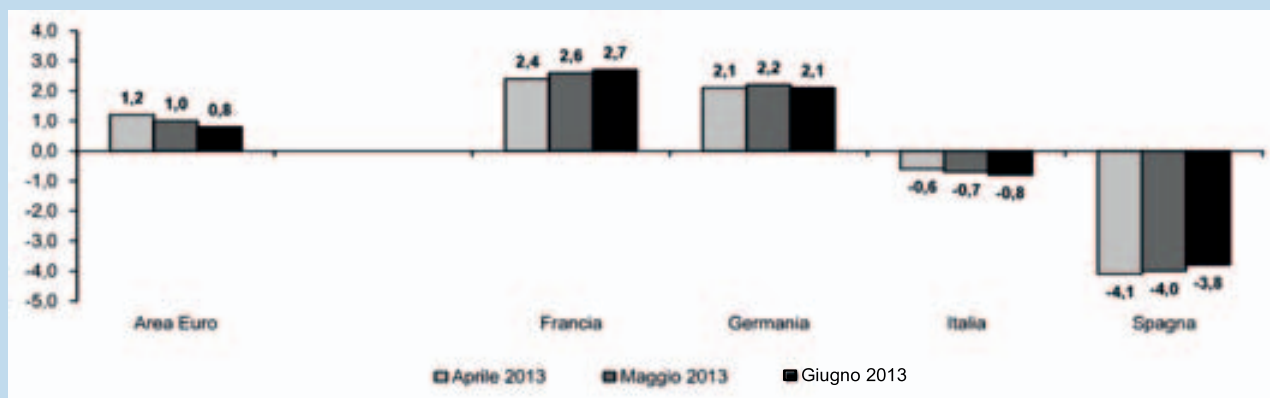
Per le famiglie italiane comprare un'abitazione rimane un miraggio. Nel primo trimestre 2013 le compravendite immobiliari sono in flessione del 13,8% rispetto alla fine del 2012. Colpa anche del costo dei mutui che, nonostante la diminuzione di 27 punti base registrata nell'ultimo anno,

per acquisto di abitazioni. Complessivamente lo stock di mutui erogati alle famiglie italiane per comprare casa è pari a 364,1 miliardi e a giugno di quest'anno è in flessione dello 0,8% su base mensile. Una percentuale in controtendenza rispetto a quanto avviene nell'Eurozona dove, a giu-

meno rispetto all'Italia). A livello territoriale, il rapporto di Confartigianato mette in evidenza che, sul totale dei prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione, l'80,8% si concentra nel Centro-Nord e il restante 19,2% nel Mezzogiorno. Tra le regioni che utilizzano il maggior volume di

## Dinamica tendenziale dello stock dei mutui erogato al totale famiglie per acquisto abitazioni

Aprile 2013-giugno 2013-var. % tendenziale



Elaborazione Confartigianato su dati Banca d'Italia

si confermano i più cari d'Europa con un tasso medio d'interesse, a maggio 2013, pari al 3,53%, superiore di 66 punti base rispetto al tasso del 2,87% dell'area euro. Mentre il Governo si appresta a presentare il piano casa da 5 miliardi per sbloccare i mutui e agevolare l'acquisto di abitazioni, un rapporto di Confartigianato fotografa la crisi sempre più profonda del mercato immobiliare e, in generale, del settore delle costruzioni.

Segnali di difficoltà arrivano dalla diminuzione del 37,4%, registrata tra il 2012 e il 2011, del numero di mutui e finanziamenti

per acquisto di abitazioni è in crescita dello 0,8% rispetto al mese precedente. Adirittura in Francia si segnala un aumento del 2,7% e in Germania del 2,1%. Fa peggio di noi la Spagna con un calo del 3,8%.

Anche sul fronte dei tassi di interesse applicati ai mutui per comprare casa, Confartigianato mostra il record negativo dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'Ue. A fronte del nostro 3,53%, la Francia si ferma al 2,77% (vale a dire 76 punti base in meno rispetto all'Italia), la Spagna al 2,90% (63 punti base di differenza), la Germania al 2,91% (62 punti base in

meno rispetto all'Italia). A livello territoriale, il rapporto di Confartigianato mette in evidenza che, sul totale dei prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione, l'80,8% si concentra nel Centro-Nord e il restante 19,2% nel Mezzogiorno. Tra le regioni che utilizzano il maggior volume di

mutui è in testa la Lombardia, con il 24,5% del totale, seguita da Lazio (12,7%), Emilia Romagna e Veneto (entrambe 9,2%), Piemonte (7,8%) e Toscana (7,2%). Secondo il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli "la situazione del settore costruzioni impone interventi in più direzioni. Ben venga quindi il piano da 5 miliardi annunciato dal Governo per agevolare l'erogazione di mutui a famiglie e imprese. Ma senza dimenticare l'efficacia di misure come le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni".





2013

## AVVIATO SAN.ARTI. Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI.", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con la costituzione di SAN.ARTI. si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI. In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI."

SAN.ARTI. ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

## INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Eстетica-Centri Benessere.**

## NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

## VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIFORMI.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

## DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.

## CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI.

L'accordo conferma che le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "*diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori*", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono tenute a versare ai lavoratori **l'Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - E.A.R., pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità**, previsto dagli articoli che nei contratti collettivi nazionali di lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alla prestazioni della bilateralità".

Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

### MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

### RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e CGIL, CISL, UIL del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un Accordo che conferisce mandato all'EBAP - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, di predisporre una campagna informativa sull'avvio del Fondo Sanitario SAN.ARTI., allo scopo di pervenire ad un alto livello di adesione di imprese e lavoratori.

Avvenuta da parte dell'EBAP tale preventiva informazione a imprese e lavoratori, i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare l'adesione ed il relativo versamento entro e non oltre la mensilità di maggio 2013 (F24 in scadenza il 16 giugno 2013).

# La tua impresa è pronta per espandersi all'estero?



## UniCredit International, pronte 4 azioni concrete per il decollo.

Puoi conoscere i mercati esteri e individuare i partner locali, avere a disposizione servizi e prodotti dedicati e tutta la consulenza di cui hai bisogno per internazionalizzare la tua impresa.

Numero verde 800.88.11.77  
[www.unicreditinternational.eu](http://www.unicreditinternational.eu)

La vita è fatta di alti e bassi.  
Noi ci siamo in entrambi i casi.



SOCIETÀ  
GENERALE  
GROUP



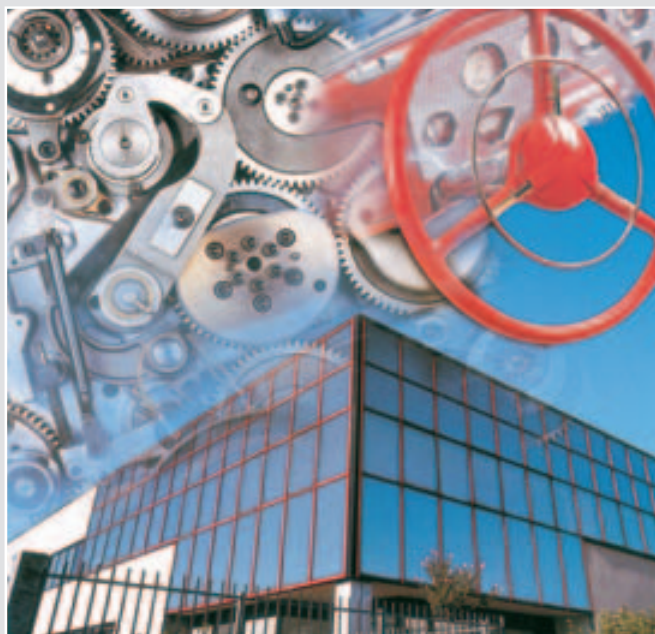
**SG**  
**Leasing**

**IN COLLABORAZIONE CON**



*Confartigianato*

PIEMONTE



**È al servizio degli  
Artigiani Piemontesi**

**IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:**

- Confartigianato Imprese  
Alessandria  
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese  
Asti  
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese  
Biella  
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese  
Cuneo  
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese  
Novara - VCO  
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese  
Torino  
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese  
Vercelli  
Tel. 0161 282401